

LQ *The Lab's Quarterly*

2019 / a. XXI / n. 3 (luglio-settembre)

DIRETTORE

Andrea Borghini

VICEDIRETTRICE

Roberta Bracciale

COMITATO SCIENTIFICO

Françoise Albertini (Corte), Massimo Ampola (Pisa), Gabriele Balbi (Lugano), Andrea Borghini (Pisa), Matteo Bortolini (Padova), Massimo Cerulo (Perugia), Franco Crespi (Perugia), Sabina Curti (Perugia), Gabriele De Angelis (Lisboa), Paolo De Nardis (Roma), Teresa Grande (Cosenza), Elena Gremigni (Pisa), Roberta Iannone (Roma), Anna Giulia Ingellis (València), Mariano Longo (Lecce), Domenico Maddaloni (Salerno), Stefan Müller-Doohm (Oldenburg), Gabriella Paolucci (Firenze), Massimo Pendenza (Salerno), Eleonora Piromalli (Roma), Walter Privitera (Milano), Cirus Rinaldi (Palermo), Antonio Viedma Rojas (Madrid), Vincenzo Romania (Padova), Angelo Romeo (Perugia), Giovanni Travaglio (The Chinese University of Hong Kong).

COMITATO DI REDAZIONE

Luca Corchia (Segretario), Roberta Bracciale, Massimo Cerulo, Marco Chiuppesi (Referente linguistico), Cesar Crisosto (Sito web), Elena Gremigni (Revisioni), Francesco Grisolia (Recensioni), Antonio Martella (Social network), Gerardo Pastore (Revisioni).

CONTATTI

thelabs@sp.unipi.it

I saggi della rivista sono sottoposti a un processo di double blind peer-review. La rivista adotta i criteri del processo di referaggio approvati dal Coordinamento delle Riviste di Sociologia (CRIS): cris.unipg.it

I componenti del Comitato scientifico sono revisori permanenti della rivista.

Le informazioni per i collaboratori sono disponibili sul sito della rivista:

<https://thelabs.sp.unipi.it>

ISSN 1724-451X



Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale

“The Lab’s Quarterly” è una rivista di Scienze Sociali fondata nel 1999 e riconosciuta come rivista scientifica dall’ANVUR per l’Area 14 delle Scienze politiche e Sociali. L’obiettivo della rivista è quello di contribuire al dibattito sociologico nazionale ed internazionale, analizzando i mutamenti della società contemporanea, a partire da un’idea di sociologia aperta, pubblica e democratica. In tal senso, la rivista intende favorire il dialogo con i molteplici campi disciplinari riconducibili alle scienze sociali, promuovendo proposte e special issues, provenienti anche da giovani studiosi, che riguardino riflessioni epistemologiche sullo statuto conoscitivo delle scienze sociali, sulle metodologie di ricerca sociale più avanzate e incoraggiando la pubblicazione di ricerche teoriche sulle trasformazioni sociali contemporanee.

LQ *The Lab's Quarterly*

2019 / a. XXI / n. 3 (luglio-settembre)

Francesco Biagi	<i>Henri Lefebvre e la "città come opera d'arte". Note di teoria critica urbana</i>	7
Sonia Paone	<i>Il diritto alla città. Storia e critica di un concetto</i>	23
Andrea Girometti	<i>Per un nuovo movimento sociale europeo: una utopia (ir)razionale? Note sull'ultimo Bourdieu</i>	41
Patrizia Pacini Volpe	<i>Il valore della cultura in carcere. L'esperienza francese del Polo universitario di Paris Diderot</i>	53
Lorenzo Boldrini	<i>Domenico Maddaloni, a cura di (2019). Italiani ad Atene. Una diaspora molteplice</i>	81

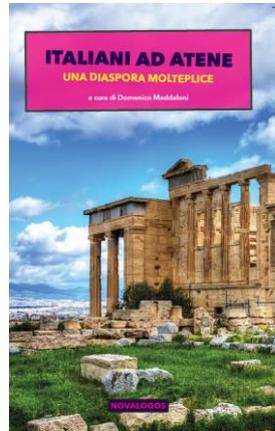
Domenico Maddaloni, a cura di,
ITALIANI AD ATENE
Una diaspora molteplice

Aprilia: Novalogos, 2019, pp. 196.

di *Lorenzo Boldrini**

A partire dalla splendida vista sulla capitale greca, offerta dall'immagine dell'Acropoli in copertina, ci muoviamo attraverso le pagine di *Italiani ad Atene. Una diaspora molteplice*, recente volume edito da Novalogos e curato da Domenico Maddaloni, professore di Sociologia all'Università di Salerno. Il panorama fotografato è il contesto di un'intensa attività di ricerca, portata avanti dal 2017 a oggi e dedicata a conoscere con attenzione le storie e i legami dei protagonisti dell'emigrazione italiana in Grecia.

Offrendo un attento sguardo alle caratteristiche dei cittadini italiani residenti ad Atene, il lavoro ruota intorno agli interrogativi comuni alle indagini sul tema della mobilità, delle diaspore e delle migrazioni internazionali. I contributi dei membri del gruppo di ricerca si articolano nei vari capitoli del volume seguendo diverse direzioni, provando a rendere conto dell'atipicità dell'emigrazione italiana in Grecia e offrendo ricchi spunti di riflessione teorica. La ricerca s'inserisce nel quadro del dibattito scientifico sul tema delle "nuove migrazioni" (Gjergji 2015; Pugliese 2018; Tomei 2017) e il testo mostra come i flussi migratori contemporanei assumano caratteristiche specifiche rispetto a quelli più consolidati. Le ragioni di ciò sono, in larga



* LORENZO BOLDRINI è Laureato in Scienze politiche, internazionali e dell'amministrazione presso l'Università di Pisa.

Email: boldrini.lorenzo3@gmail.com

misura, connesse all'impatto prodotto dalla crisi recessiva che ha interessato il contesto dell'Europa meridionale a partire dal 2008.

Dopo un iniziale quadro storico e demografico della presenza italiana in Grecia – spesso trascurata nel dibattito scientifico –, il volume fornisce alcuni dati sul periodo 2015-2018: si calcola che vi siano fra i 6000 e i 7000 cittadini italiani residenti nella capitale greca, secondo fonti AIRE. Queste sintetiche evidenze esprimono il volume di un fenomeno che risulta da più parti sottostimato, ma l'autore ne attesta la crescita nel tempo fino a 12000 unità, registrando inoltre la varietà dei motivi che producono tale mobilità.

Successivamente a questo sguardo d'insieme, il percorso analitico si snoda seguendo cinque tappe. Nello specifico, Maria Carmela Catone e Paolo Diana prendono in esame le «motivazioni alla partenza» e, nel considerare le traiettorie biografiche degli intervistati, fermano l'attenzione su alcuni fattori di “spinta”: dal lavoro agli affetti; dalla qualità della vita alle questioni legate al ricongiungimento familiare. Nel passaggio seguente, Grazia Moffa si sofferma sui percorsi differenziati di ingresso nel mercato del lavoro, nel quadro di un focus sui caratteri della nuova emigrazione italiana. Tra i classici fattori di espulsione e di attrazione registrati emergono, fra gli altri, alcuni *drivers* di natura strutturale (tra cui la ricerca di un'attività lavorativa all'estero e la somiglianza dei modelli di *welfare* italiano e greco) e altri più soggettivi, come la ricerca di una migliore qualità della vita e di una stabilità affettiva. Il contributo di Felice Addeo, nella tappa successiva, esamina il ruolo delle reti sociali e dei legami costruiti fra i connazionali italiani ad Atene. Viene evidenziata la frammentarietà dei gruppi di italiani nella capitale greca connessa alle traiettorie «insolitamente parallele» (Maddaloni, a cura di, 107) dei diversi percorsi migratori individuali. A questo punto, l'iter analitico muove nella direzione dell'elaborazione di una proposta tipologica originale dei processi migratori. L'obiettivo seguito è quello di fare luce sulle caratteristiche del collettivo degli italiani ad Atene e la varietà delle esperienze esplorate. Questo compito è portato avanti intrecciando i caratteri assunti dalle traiettorie migratorie e i significati attribuiti ad esse da parte dei soggetti. Ricca di spunti riflessivi è la «sovrapposizione» (Ivi, 153) emergente fra le motivazioni legate al *lifestyle* e alle abitudini di consumo e le ragioni di tipo più produttivo, che abilitano l'inserimento nel mercato del lavoro. Nell'ultima tappa di questo percorso, Angela Delli Paoli si dà il compito di mettere in relazione il variare dell'esperienza migratoria ad Atene con il genere e l'età dei protagonisti, evidenziando le differenze e i caratteri comuni fra donne e uomini sia adulti sia delle nuove generazioni.

Il valore aggiunto del volume è rappresentato dalla ricchezza dei racconti e dalle preziose rappresentazioni contenute nelle interviste fatte agli italiani incontrati nella capitale greca. Le persone intervistate hanno condiviso il loro tempo con il curatore del lavoro e i membri del gruppo di ricerca per «raccontare di sé, delle proprie vicende, delle proprie speranze, delusioni, progetti e ambizioni» (Ivi, 10). I temi e le argomentazioni menzionate nell'indagine, sebbene siano tenuti separati dal punto di vista dell'analisi, s'intrecciano nella pratica dell'esplorazione complessiva del fenomeno grazie al confronto continuo e ai riferimenti vivi alle parole e alle narrazioni degli emigrati intervistati.

A lettura conclusa, ci viene restituito un quadro “molteplice” – come suggerisce il sottotitolo – della presenza italiana in Grecia e, concordando con Maddaloni, tale scenario complica e vivacizza il «panorama già eterogeneo» (Ivi, 177) delle “nuove emigrazioni”. Il lavoro si colloca a pieno titolo nell'ambito della discussione e approfondisce alcuni temi che ne sono il fulcro centrale: tra gli altri, il riconoscimento della diffusione della precarietà, condivisa soprattutto dai giovani, qualificati e non, che espatriano (Pugliese 2018), e la ricerca di autonomia e di realizzazione personale da parte degli individui all'estero, con forti ripercussioni sull'identità (Tomei 2017). Privilegiando la traiettoria migratoria Sud-Sud nell'area mediterranea, il rischio - di cui l'autore è ben consapevole nelle ultime pagine - è quello di sottovalutare l'impatto generato dalle trasformazioni a livello globale, in particolare le conseguenze negative prodotte dalle logiche dominanti sulle esistenze degli individui mobili. Resta tuttavia da segnalare, come del resto emerge nelle note conclusive del lavoro, che «la migrazione verso la Grecia e l'area di Atene è un processo che interessa soprattutto i ceti medi e superiori» (Maddaloni, a cura di, 178). In tal senso, si tratta di una migrazione che si configura come una strategia di fuga dalla crisi, di conservazione dello status sociale, e di ricerca di una migliore qualità della vita.

In conclusione, il lavoro collettivo in questa ricerca sulla mobilità internazionale dei nostri connazionali nell'*età delle migrazioni* (Castles *et al.* 2014) presenta molti risultati che confermano l'utilità dell'approccio usato. Ulteriori opportunità di approfondimento potrebbero nascere proprio dalla complessità e mutevolezza del fenomeno analizzato, di cui un solo volume certamente non può esplorare le numerose sfaccettature.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CASTLES, S., DE HAAS, H. & MILLER, M. J. (2014). *The Age of Migration*.

- International population movement in the modern world.* London: Palgrave Macmillan.
- GJERGJI, I. (a cura di) (2015). *La nuova emigrazione italiana. Cause, mete e figure sociali.* Venezia: Edizioni Ca' Foscari.
- O'REILLY, K. (2012), *International Migration & Social Theory.* Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- PUGLIESE, E. (2018). *Quelli che se ne vanno. La nuova emigrazione italiana.* Bologna: il Mulino.
- TOMEI, G. (a cura di) (2017). *Cervelli in circolo. Trasformazioni sociali e nuove migrazioni qualificate. Un'indagine pilota sui laureati espatriati dell'Università di Pisa.* Milano: FrancoAngeli.
-

Numero chiuso il 1 novembre 2019

2019/1 (gennaio-marzo)

- JÜRGEN HABERMAS, *Il Moderno – un progetto incompiuto*;
LEONARDO CEPPA, *Il Moderno – un conto ancora da saldare*;
ANTONIO DE SIMONE, *Il soggetto e la società in forma di musica. Composizione per variazioni su Theodor W. Adorno e l'intrigo ineffabile del jazz*;
CONCETTA PAPAPICCO, ISABELLA QUATERA, *La fabbrica dei Troll. Dagli algoritmi dell'anonimato ad una nuova immagine del sé*;
GLORIA CASANOVA, CLAUDIA GIORLEO, *La partecipazione femminile in rete e i nuovi strumenti di ricerca sociale*;
LUCA MASTROSIMONE, *Roberta Iannone, Andrea Pitasi (a cura di) (2018)*. Tra Amsterdam e Berlino. Geografia e spirito della teoria sociologica.
FRANCESCO GIACOMANTONIO, *Andrea Cossu, Matteo Bortolini (2017)*. Italian Sociology, 1945–2010. An Intellectual and Institutional Profile.

2019/2 (gennaio-marzo)

- FIORENZO PARZIALE, *Società della conoscenza. Coordinate ideologiche e presupposti strutturali*;
LORENZO SOCCI, *Conoscenza o riconoscimento? La retorica sulla meritocrazia come forma di violenza simbolica*;
ELENA GREMIGNI, *Potenzialità e limiti dell'alternanza scuola-lavoro. Uno sguardo alle trasformazioni in atto nei processi educativi*;
GERARDO PASTORE, GABRIELE TOMEL, *Mobilità e migrazioni qualificate nella società della conoscenza: teorie, processi e prospettive*;
SANDRA BURCHI, *Fuga o progetto a tempo? Mobilità, migrazioni, genere e carriera scientifica. Quando il tempo fa la differenza*;
IRENE PAGANUCCI, *Enrico Pugliese (2018)*. Quelli che se ne vanno. La nuova emigrazione italiana.

2019/3 (luglio-settembre)

- FRANCESCO BIAGI, *Henri Lefebvre e la "città come opera d'arte". Note di teoria critica urbana*;
SONIA PAONE, *Il diritto alla città. Storia e critica di un concetto*;
ANDREA GIROMETTI, *Per un nuovo movimento sociale europeo. Un'utopia (ir)razionale? Note sull'ultimo Bourdieu*;
PATRIZIA PACINI VOLPE, *Il valore della cultura in carcere. L'esperienza francese del Polo universitario di Paris Diderot*;
LORENZO BOLDRINI, *Domenico Maddaloni, a cura di (2019)*. Italiani ad Atene. Una diaspora molteplice.
-